

UNA GIORNATA CONTRO L'IMPERIALISMO



Scudi e paravolto di plastica: così, per la prima volta a Roma, è apparsa ieri la polizia, in difesa di Nixon. Dodicimila agenti sparsi per tutta la città ed un provocatorio sbarramento particolarmente numeroso dinnanzi alla città universitaria occupata, per impedire che gli studenti si unissero al corteo organizzato dai partiti democratici. Sono questi gli agenti che hanno tentato più volte — ma sono stati sempre respinti — di penetrare con la forza nel recinto universitario



Ripetutamente fallita l'aggressione all'università, la polizia si è sfogata per ore contro gli studenti che, dall'esterno, testimoniavano la loro solidarietà con gli occupanti l'Ateneo. Decine e decine di caroselli hanno coinvolto l'intero quartiere San Lorenzo: cittadini e studenti sono stati violentemente bastonati e poi lasciati privi di soccorso. Questa foto è una testimonianza eloquente della brutalità della repressione



«La NATO sarà il nostro Vietnam»: così dice lo striscione che i democratici romani hanno portato a lungo per tutto il centro (dall'Esedra fino al largo Chigi) prima dell'improvvisa aggressione poliziesca. L'imponente manifestazione ha testimoniato una precisa volontà antimperialista ed un impegno alla trasformazione socialista del paese. Il «Nixon go home» del cartello in primo piano e il grande ritratto di Lenin sullo sfondo sono simboli che non hanno bisogno di commento



Tre, cinque, dieci agenti per volta contro dimostranti isolati. Quando la polizia e i carabinieri si sono scatenati nel cuore di Roma — da largo Chigi a fontana di Trevi, da piazza Barberini a piazza Colonna — il volto duro della repressione borghese si è manifestato in tutta la sua evidenza. Ogni arma è stata buona per colpire: come dimostrano appunto questi tre carabinieri



Dopo la prima, improvvisa aggressione a largo Chigi, la polizia ha continuato ad imperversare per ore in tutta la città. Il volto insanguinato di questo ragazzo che urla la sua rabbia e il suo dolore sono un'altra sintesi visiva di quel che è avvenuto ieri a Roma. Scene ed immagini di questo genere, purtroppo, si sono succedute con sconvolgente frequenza



I democratici romani non hanno accolto passivamente l'aggressione della polizia. Quando hanno potuto, hanno continuato a manifestare la propria protesta contro Nixon e l'imperialismo ergendo anche improvvisati ostacoli per bloccare i caroselli delle camionette. La polizia ha risposto usando anche bombe lacrimogene e trasformando Roma in una città in stato di assedio